



Marino
impianti



Marino
impianti

Piazza Cristo Re, 26
Tel. 0923 931079
91026 Mazara del Vallo (TP)

Marino
impianti



Marino
impianti

L'editoriale di Piera Pipitone

Politici in doppio petto e barca a vela e italiani in mutande



▪ A PAG. 3

CASTELVETRANO Teatro Selinus programma stagione teatrale 2013

Giovedì 14 febbraio 2013 a Castelvetrano, presso l'aula consiliare del sindaco, si è svolta una conferenza stampa sulla presentazione...

di Vito Marino

▪ A PAG. 6

SALEMI Rubinetti all'asciutto con spreco continuo



In un nostro precedente servizio le avevamo definite un colabrodo le condotte idriche del comune di Salemi. In verità sono ormai...

di Franco Lo Re

▪ A PAG. 7

MAZARA DEL VALLO Ancora "scippi" in Città

Gli avvocati mazaresi hanno proclamato lo stato di agitazione a causa del prossimo accorpamento della sede distaccata di via Toniolo del Tribunale alla sede centrale di Marsala...

di Francesco Mezzapelle

▪ A PAG. 7



La Parola ai Lettori LA LETTERA

Il porto canale di Mazara del Vallo

di Gaspare Sammartano



Richiesta d'intervento messa in sicurezza del Porto Canale di Mazara del Vallo, ai sensi: della Legge 28 gennaio 1994, n. 84 (G.U. n. 28 del 4 febbraio 1994), del Regolamento (CE) n. 725/2004 e D. Legislativo 6 novembre 2007, n. 203 - "Attuazione Direttiva 2005/65CE (conferenza di servizi relativa al miglioramento della sicurezza nei porti...

▪ A PAG. 5

Enzo Monaco di Fiamma Tricolore

Sullo scenario politico elettorale per questo girone nazionale 2013 abbiamo anche il Movimento Sociale Fiamma Tricolore. Tra gli attivisti del movi-



mento vi è il mazarese Vincenzo Monaco, rinomato in città per la sua attività in favore...

di Viola Rizzo

▪ A PAG. 8



Costruire un «umanesimo mediterraneo»

La nuova proposta del vescovo Mogavero all'integrazione

È questa la nostra missione: la Sicilia ponte tra i popoli, luogo d'incontro delle civiltà, la Sicilia come elemento che per battere l'Europa si avvicina all'Africa per congiungere queste due rive, non separate ma unite dal mare Mediterraneo, mare fra le terre".

Sono le parole forti di Mons. Mogavero, vescovo di Mazara, componente della Commissione Episcopale per le migrazioni e delegato per le migrazioni dei vescovi della Sicilia, pronunciate nei giorni scorsi al Centro Educativo Ignaziano di Palermo in occasione della presentazione del saggio storico-biografico "Trent'anni in Emigrazione" di Francesco Paolo Azzara, marsalese di nascita.

Mogavero, ha richiamato un documento del 2010 dei Vescovi italiani "Per un Paese solidale, Chiesa italiana e Mezzogiorno" nel quale si parla di nuova centralità del Mediterraneo. «C'è una

nuova riscoperta - ha detto il presule - della centralità del Mediterraneo che ci appartiene e ci chiama a ruoli da protagonismo, civili ed ecclesiali, dove c'è spazio per tutti e dove nessuno deve tirarsi indietro». Ha sollecitato le Chiese del Sud perché diventino laboratorio di una nuova strategia dell'accoglienza.

Dobbiamo fare tutti gli sforzi perché quello che avveniva negativamente negli anni '60 in Svizzera, a svantaggio dei nostri emigrati, non avvenga più in avvenire. È necessario aumentare la nostra sensibilità nelle migrazioni perché la migrazione non è un accidente storico che ieri ci ha riguardato come paese che produceva emigrazione e oggi come paese che accoglie immigrazione. La



migrazione è un fatto culturale permanente. Oggi, proprio perché le condizioni non sono cambiate, bisogna liberarci dai luoghi comuni e considerare però le migrazioni una risorsa. E questo non solo nel campo economico ma religioso e culturale. La presenza di umanesimi e fedi diverse sono una sfida per noi poiché interpellano la nostra e loro identità. Ecco perché le minoranze hanno paura dell'integrazione, anzi la rifiutano, perché in loro c'è il timore che una legislazione d'integrazione possa portare a un assorbimento e un appiattimento, con conseguente perdita d'identità. «L'integrazione, se si arriva a codificare, - dice il vescovo - deve essere il frutto di un'elaborazione comune nel quale non ci sia nessuna mortifi-

cazione dell'altro che è diverso da me per origine, per umanesimo, per fede». Da qui viene fuori la proposta della costruzione di un "umanesimo mediterraneo", fatto di accoglienza, di stima, di dialogo, di solidarietà, di condivisione. È un progetto questo che il mondo civile ed ecclesiale dovrà perseguire se vuole evitare conseguenze negative che portano ai conflitti e alle distruzioni vicendevoli. Mogavero è convinto che questa sia la strada giusta, una strada che lui chiama "profetica" perché "d'assalto", "battagliera" e di anticipo rispetto ad altre soluzioni, anche se spesso non è compresa.

«Noi abbiamo questa funzione profetica nel Mediterraneo che dobbiamo riconoscere ed esercitare perché è una luce che se non teniamo accesa noi, non accenderà mai nessuno».

Salvatore Agueci

La corruzione in Italia

Remesso che la Costituzione è la regola fondamentale su cui si devono uniformare tutte le altre leggi, la costituzione italiana, definita da autorevoli personalità la migliore del mondo, oggi non si studia più nelle nostre scuole; di conseguenza non è conosciuta dagli italiani. Inoltre, oggi la politica sporca la sta demolendo articolo per articolo, per favorire singole idee o persone. Purtroppo, della politica non possiamo farne a meno. Anche Antonio Caponetto, capo del pool antimafia, negli anni '80 in sua difesa così si è espresso: "sono gli uomini che sporcano la politica, la politica è il servizio più alto che si possa rendere alla collettività, mettere se stessi, il proprio tempo e la propria capacità al servizio del bene comune".

Attualmente, la politica italiana fa bancarella, dove tutto ha un prezzo e si può comprare e vendere a mercato nero.

Abbiamo dei politici che passano da un partito ad un altro secondo il maggiore offerente. Essi pensano soltanto a curare la loro personalità dando spettacolo di se stessi e quando parlano trattano importanti argomenti solo dall'aspetto esteriore; inoltre, sono notoriamente corrotti.

La corruzione in Italia c'è e sta portando allo sfascio l'economia della nazione. Cito testualmente quanto ha detto il 19/10/2010 il presidente della corte dei conti, Luigi Giampaolino: «<Gli episodi di corruzione e dissipazione delle risorse pubbliche, talvolta di provenienza comunitaria, persistono e preoccupano i cittadini ma anche le istituzioni il cui prestigio ed affidabilità sono messi a dura prova da condotte individuali riprovevoli>>».

Sandro Pertini, il Presidente più amato dagli italiani, a proposito di corruzione, in un famoso discorso rivolto ai giovani, ebbe a dire: «<La nuova resistenza consiste nel difendere le posizioni che abbiamo conquistato, di difendere la re-

pubblica e la democrazia. Oggi ci vuole onestà e coraggio. La politica deve essere fatta con le mani pulite. Se qualche politico ne approfitta per i suoi sporchi interessi, deve essere denunciato>>».

Anche Aldo Moro si pronunciò contro la corruzione con queste parole: «<Questo Paese non si salverà, la stagione dei diritti e delle libertà si rivelerà effimera, se non nascerà in noi il nuovo senso del dovere>>». La stampa, che avrebbe il compito democratico di fare le inchieste per scoprire i corrotti e la verità, è al servizio di chi paga. I giornalisti precari (quasi tutti) scrivono articoli secondo le disposizioni del direttore, viceversa perdono il posto. Essi, per fortuna, scrivono libri, dove vanno alla ricerca della verità, riportando quello che non possono scrivere sui giornali. In questi ultimi decenni i magistrati sono stati osannati in

varie occasioni per le loro lotte al servizio dello Stato contro la corruzione e la mafia. Basta ricordare i giudici di Mani Pulite che, intorno agli anni '90, avevano ripulito l'Italia dal degrado raggiunto dalla classe politica; è giusto anche esaltare i giudici Falcone e Borsellino che, per servire lo Stato e combattere l'illegalità, hanno perso la vita. Il Governo Monti, giustificato da impellenti necessità amministrative dell'Italia nei confronti dell'Europa, ha sommerso gli Italiani del ceto medio basso di nuove tasse. Egli non ha potuto o pensato a moralizzare l'andamento corrotto dell'amministrazione pubblica.

Di sicuro l'Italia ha preso la strada sbagliata e non ne uscirà tanto facilmente. Al punto in cui siamo arrivati, per liberarci dalla partitocrazia, questa nuova "dittatura democratica", occorrerebbe cambiare tutti i politici e politicianti e per far ciò ci auguriamo che non sia necessaria una rivolta popolare, ma la forza di un elettorato più maturo.

Vito Marino

La diversabilità è valore aggiunto ma è ancora ridotta la partecipazione alla vita «normale» e lavorativa

«La società, nella sua genericità, tende a stigmatizzare il "diverso" (...) in questo territorio la partecipazione alla vita sociale è minima». È quanto emerso dalla ricerca condotta dalla sociologa Ignazia Bartholini e dalla dottoressa Paola Gandolfo, neolaureanda in Servizio Sociale, che ha come titolo "Il sapore amaro dell'integrazione dei soggetti con disabilità nel mondo del lavoro: analisi sociologica del fenomeno tra risorse e pregiudizi". La ricerca, condotta con acume e perizia dalle ricercatrici, è stata circoscritta al territorio della Valle del Belice e al capoluogo nel quinquennio 2007-2011 e, attraverso l'intervista "qualitativa semi-strutturata autobiografica", sono state incontrate dieci persone, dai 32 ai 60 anni, con disabilità diverse, inserite nel mondo del lavoro. La Gandolfo, anch'essa diversamente abile, parte da due premesse: la prima, che tutti gli uomini hanno dei limiti, la seconda che la disabilità non è, e non può essere, un problema che interessi solo dei soggetti. La disabilità coinvolge tutti, essendo riconducibile alla categoria più ampia della difficoltà. E allora si chiedono: «perché quando pensiamo a chi ha un limite, ci viene in mente solo un estremo (il disabile) e non l'essere umano nella sua globalità? Perché la maggior parte delle persone guarda l'individuo disabile come al soggetto bisognoso di aiuto, quando tutti hanno bisogno di aiuto?» La risposta sta nel modo in cui ognuno di noi risponde al limite; l'handicap, infatti, non è un dato in sé, ma il frutto sociale di condizioni ambientali svantaggianti, emarginanti, che creano difficoltà e per questo andrebbero abbattute e superate.

Da qui, nonostante la Legge 68/99 che

tutela il diritto al lavoro dei disabili, nasce l'urgenza dell'analisi dei pregiudizi e dei possibili percorsi d'integrazione e la verifica di quali siano i più efficaci per l'inserimento dei soggetti con disabilità nel mondo del lavoro.

È stato rivelato negli ultimi tempi un lento approccio culturale al mondo della diversabilità ma «l'integrazione è purtroppo, ancora oggi, un processo a senso unico; sono spesso le persone con disabilità che devono adattarsi a una struttura sociale che non è a loro misura; le pari opportunità non sono rispet-

tate: «la donna è vista come l'anello debole, discriminata due volte: perché donna e donna disabile»; la partecipazione alla vita sociale è molto ridotta; emerge un disagio non solo dell'individuo, ma anche dei propri familiari; ai fini lavorativi, il titolo di studio non ha un valore rilevante; la richiesta di lavoro per i laureati è piuttosto bassa; l'inserimento di un diversamente abile per l'azienda, soprattutto se disabile intellettuale, è vista come un peso.

«Le conseguenze di questa situazione - dicono le ricercatrici - è la rabbia vissuta da una persona con disabilità che si traduce in frustrazione, abbandono a se stessi, fuga dalla realtà in quanto, il rifiuto s'interseca con il sentirsi un peso per gli altri».

Quali indicazioni emergono? La comunità, o più in genere gli aggregati umani, deve sempre più giocare un ruolo di responsabilità per creare una società vivibile e moderna, basata sulla fiducia reciproca e sulla capacità di relazionarsi, ciò porterà a valorizzare il "diverso" e la ricchezza umana, spirituale e culturale, di cui è portatore e complemento, mai paragonabile a un "normale".

Salvatore Agueci



L'editoriale di Piera Pipitone

www.teleibs.it

Politici in doppio petto e barca a vela e italiani in mutande

Dopo il grande proclama riguardo la restituzione dell'Imu e il condono tombale, nei giorni scorsi il cavaliere ha rilanciato con l'avviamento del progetto del ponte sullo stretto di Messina; Giannino intanto perde punti con la gaffe sul master inesistente; Monti trovato bene negli abiti politici si auspica che i sacrifici fatti (dagli italiani) nell'ultimo anno non siano vani e tocca Grillo e i voti di 5 Stelle "E' difficile governare con Grillo, ma è difficile governare senza gli elettori di Grillo."

A chi è tentato di votare Grillo lancio l'invito a fare un attimo di riflessione in più per vedere se ci sia nell'offerta politica qualcun altro che vuol cambiare la politica ma sa come governare"; Bersani continua il tour elettorale attaccando Berlusconi e sulla scia di "li sbraneremo" accetta volentieri da Bruno Vespa il peluche di un giaguaro; Ingroia con la sua scesa in politica con "Rivoluzione civile" manda avanti Di Pietro che a Catania accusa il PD di ingordigia e agita lo spettro dell'ingovernabilità del governo "perché

il sistema bipolare si è frantumato"; e poi c'è Grillo con la baraonda che ha portato negli assetti politici che, ormai, da anni avevano l'egemonia sulle de-

urlato "Arrendetevi e andate tutti a casa", riferendosi agli avversari. Questo è a grandi linee la situazione che gli italiani si trovano davanti e le per-



cisioni e la spartizione di soldi nel Paese: sono sempre di più gli italiani che si avvicinano al Movimento 5 Stelle e per questo da piazza Duomo Grillo ha

sone fra cui si dovrà decidere chi mandare al governo dell'Italia. Anche se già in quest'ultima affermazione vi è un errore poiché non avre-

mo la possibilità di scegliere la persona, com'è risaputo, ma soltanto la lista. Siamo agli sgoccioli e i nostri leader politici fino all'ultimo si fanno gli sgambetti cercando di mettere la merce più invitante sul proprio banco e convincere i poveri italiani a votare per loro.

Un popolo lasciato alla deriva che vive con pochissimo e i suoi politici che girano l'Italia in doppio petto e barca a vela. Questa è l'Italia di oggi. In molti hanno forti dubbi se votare o no, ci si attende un grande astensionismo, l'unico vero atto di ribellione alla politica che ci viene proposta. In realtà l'astensionismo è un atto di vigliaccheria. Il voto, è un diritto, è un diritto scegliere, è un diritto recarsi all'interno dell'urna con la matita ed effettuare la propria riflessione personale.

A quel punto si può decidere di non scegliere nessuno, ma almeno si sarà effettuata una scelta. Non votare non è una scelta, l'astensione non è una scelta, è solo un tirarsi indietro e lasciare che un altro scelga per noi.



AG
MODA
OFFERTISSIMA

qualità Alta
prezzi Bassi
ultima settimana

Abiti cerimonia sposo delle migliori marche sconti del

40%



Cappotti, Lana-misto cashmere a partire da **€ 125,00**

€ 185,00

Vasto assortimento di abiti sagomati - calibrati e regolari

Via Vittorio Veneto, 136 - Mazara del Vallo
Tel./fax 0923 363628 - e-mail: info@agmoda.net

Javier Arnaiz - Petrelli - Andrea Fenzi - Poggianti - Xacus - Dimattia - Romeo Gigli - Mabro
Armata Di Mare - Geox - Yves Saint Laurent - Gruppo Forall - Paciotti - Heritage - Pierre Cardin

Governare il Paese con regole nuove

Grande partecipazione, al Politeama di Palermo alla convention del Mir con il suo leader Gianpietro Samorì.”

Una manifestazione di stima e di fiducia nei miei confronti, ribadisce il coordinatore della Sicilia Occidentale, On.le Paolo Ruggirello, che conferma la forza del movimento e l'interesse per il programma elettorale”.

Il Presidente Samorì ha confermato il suo impegno e la disponibilità a guidare un nuovo centro-destra che sia vincente e capace di parlare a tutta la società italiana.

Entusiasmo e partecipazione che l'hanno accompagnato anche a Marsala, al Complesso Monumentale di San Pietro.

Un'altra manifestazione elettorale che ha dato forza e prospettiva al nuovo soggetto politico del Mir.

E' stata l'occasione per un confronto con la base.

Hanno infatti preso la parola consiglieri comunali e rappresentanti degli enti locali che fanno riferimento al Mir. Il presidente Samorì ha ribadito, anche in questa occasione, la sua volontà di governare il Paese con regole nuove e con una nuova politica economica.

Al suo fianco a Palermo ed a Marsala i candidati alla lista della Camera tra cui, Giampiero Samorì, Paolo Ruggirello, Manlio Mauro, Eleonora Milazzo, Vincenzo Giardina, Katia Azzaro, Salvatore Colomba, Maria Tripoli, e i candidati alla lista del Senato tra cui Francesco La Fauci, Bice Ruggirello, Peppe La Porta, Santo Corrente, Antonio Ricciardi, Salvatore Catalano, Salvatore Bevinetto e Flavia Vingiano.

**il 24 e 25 Febbraio 2013
al Senato**

VOTA

MIR
Moderati
in Rivoluzione

SAMORÌ

per votare metti solo la croce sul simbolo!





La Parola ai Lettori LA LETTERA Il porto canale di Mazara del Vallo

di Gaspare Sammartano

Oggetto: Richiesta d'intervento messa in sicurezza del Porto Canale di Mazara del Vallo, ai sensi: della Legge 28 gennaio 1994, n. 84 (G.U. n. 28 del 4 febbraio 1994), del Regolamento (CE) n. 725/2004 e D. Legislativo 6 novembre 2007, n. 203 – "Attuazione Direttiva 2005/65CE (conferenza di servizi relativa al miglioramento della si-



curezza nei porti – Supplemento n. 228 - Diritto dei trasporti e della navigazione e relative modifiche alla stessa Legge n.84/1994). Il sottoscritto nella qualità di **ultimo cittadino** sostenitore del benessere collettivo locale, nell'interesse di chi ancora spera e crede ad una possibile ripresa socio-economica della Città, quali operatori della pesca e delle attività del relativo indotto, tutto oggi in attesa d'interventi risolutivi dell'area portuale di Mazara del Vallo (lasciata in totale abbandono da 35 anni circa), dove la navigabilità e fruibilità sono alquanto ridotte, a causa dell'accumulo nei fondali di fanghi, detriti, rifiuti ingombranti, relitti di barche, ecc.,

PREMESSO

che in base alla normativa vigente in materia di sicurezza dei porti, [vedi art. 6 lettera a) e b) della legge 28.01.1994, n. 84, nonché l'art. 1 miglioramento della sicurezza del porto; art. 6 comma 2, valutazione di sicurezza del porto; art. 8 comma 3, piano di sicurezza del porto e seguenti, del Decreto Legislativo 06.11.2007, n. 203], nonché alle modifiche della Legge n.84/1994, **è possibile** la messa in sicurezza dell'intero Porto Canale in oggetto da parte della Regione e Comune di Mazara del Vallo quali custodi responsabili dell'area demaniale portuale, mediante la procedura prescritta dalla normativa sopra richiamata se proposta da Codesta

Spett.le Autorità competente Capitaneria di Porto ai sensi dell'art.5 del D. Legislativo 6 novembre 2007, n. 203, in quanto autorizzata ad indire la **Conferenza di Servizi** per avviare la procedura d'urgenza per la messa in sicurezza del porto (vedi art. 6, 7e seguenti), che induce all'elaborazione del Piano di Sicurezza del porto in questione (vedi art. 9) in stato d'emergenza, che giustifica

l'accesso al fondo specifico per opere urgenti relative all'area portuale da sottoporre a dragaggio periodico e al completamento d'interventi parziali, eseguiti dall'Ente Comune responsabile,

CHIEDE

A Codesta Spett.le Capitaneria di Porto di Mazara del Vallo, nella persona del Capitano di Porto pro tempore Sig. Davide

Accetta quale responsabile dell'area portuale di Mazara del Vallo:

-d'intervenire attraverso un Piano di Sicurezza che prevede opere essenziali per l'immediato ripristino dell'intera area portuale e della sua messa in sicurezza con il fondo specifico (in mancanza con quello della Protezione Civile), destinato al finanziamento di opere di dragaggio dei fondali e aree demaniali, rimozione relitti di barche, rifiuti ingombranti, ripristino dei moli, completamento impianti d'illuminazione, rete idrica, rete fognaria, ecc., affinché il porto-canale ritorni fruibile e sicuro all'intera utenza locale, tutto oggi, penalizzata da difficoltà, sacrifici e spese varie, che impediscono lo svolgimento dell'attività produttiva legata alla pesca, al trasporto di merci, alla cantieristica, alle riparazioni e manutenzioni varie ed alla fruizione dei servizi per barche da diporto, ecc. Lo scrivente certo di un Suo specifico intervento relativo all'avvio di una procedura risolutiva dell'emergenza portuale in atto, resta in attesa di un Suo riscontro attraverso i media da estendere a tutti gli interessati anche con la semplice pubblicazione dello stesso, sul **noto** quindicinale locale "Opinione"- Redazione: Corso Umberto I°, n. 108- Mazara del Vallo – Tel./fax 0923 940690 – e-mail: teleibs@teleibs.it) – Distinti saluti. Mazara del Vallo, li 14/02/2013.



L'esercizio abusivo della professione di avvocato



Nicoletta Risalvato

La suprema corte di cassazione, a sezioni unite civili, con la sentenza n.22266 del 2012 ha stabilito che trattasi di esercizio abusivo della professione forense ogniqualvolta un soggetto non abilitato si ritrovi a curare delle pratiche legali o a predisporre ricorsi anche se consistenti in atti non compiuti dinanzi al giudice. Ugualmente si configura esercizio abusivo della professione quando un avvocato abilitato agevola con la sua condotta un altro avvocato, oramai cancellato dall'albo, nell'intento di continuare a trattare di pratiche legali all'interno del proprio studio. Il caso, che è portato sino alla pronuncia della Corte di Cassazione, inizia con una decisione del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Varese che infliggeva ad un avvocato la sanzione disciplinare dell'avvertimento. Avverso la decisione di detto Consiglio, l'avvocato sanzionato propone ricorso al Consiglio nazionale forense vedendosi però respinto. Il Consiglio nazionale forense non può fare altro che constatare un dato di fatto inconfutabile. L'avvocato colpito dalla sanzione aveva permesso al fratello anch'esso avvocato, ma oramai cancellato



dall'albo, di frequentare non in maniera disinteressata il suo studio, luogo nel quale egli riceveva i suoi ex clienti, esercitando a tutti gli effetti la professione. Nel presente caso l'avvocato, permettendo al fratello di continuare la sua professione, aveva violato il canone 21 del codice deontologico forense, rendendosi responsabile di favoreggiamento nell'esercizio abusivo della professione e punibile con la sanzione disciplinare dell'avvertimento. L'unica mossa esperibile e certamente astuta da parte del ricorrente in cassazione è quella di chiedere l'annullamento della sanzione, in quanto nessuno degli intimati si è costituito, deducendo da ciò la prescrizione quinquennale dell'azione disciplinare e l'eccesso di potere da parte del C.N.F. La Cassazione motiva l'inammissibilità della deduzione di prescrizione quinquennale dell'azione disciplinare, sostenendo la natura pubblicistica della materia con la mancanza di indagini di fatto per il relativo esame, con l'assenza di argomentazione del ricorrente in merito a specifici elementi di fatto e con la ulteriore ed ov-

via constatazione che tali elementi non emergono neanche dagli atti della causa. La Cassazione sostiene inoltre che nessuna censura è stata fatta nel ricorso sul vizio di eccesso di potere giurisdizionale, che si manifesta nell'esplicazione di una potestà riservata dalla legge all'autorità legislativa o a quella amministrativa. Anche il motivo di ricorso che ha ad oggetto la violazione di legge in parte è inammissibile e in parte è manifestamente infondato, è inoltre inammissibile nella parte in cui accenna alla irragionevolezza della decisione del C.N.F. e al travisamento dei fatti ad opera dello stesso Consiglio. La manifestata infondatezza è palese anche in un altro motivo addotto dall'avvocato dinanzi la Cassazione, quello consistente nel fatto che gli atti di esercizio abusivo della professione di avvocato sarebbero solo, a detta del ricorrente, quelli compiuti dinanzi al giudice. La cassazione anche in questo caso non trova difficoltà alcuna nello smontare le ragioni del ricorrente, portando a sostegno della sua tesi anche la unanime giurisprudenza della Corte di Cassazione penale, secondo la quale per realizzare il delitto di cui all'art.348 c.p. è bastevole che l'individuo non abilitato "curi pratiche legali dei clienti o predisponga ricorsi, anche senza comparire in udienza".

Nicoletta Risalvato



www.canale2tv.com

La tua
televisione
on line

per informazione
tel. 0923 962930

MESSAGGI POLITICI ELETTORALI PER L'ELEZIONE POLITICHE 2013 FISSATE PER IL 24-25 FEBBRAIO 2013

La IBS s.r.l. Editore del periodico L'Opinione a norma del testo unico e successive modifiche ed integrazioni delle leggi per le elezioni politiche fissate per il 24-25 Febbraio 2013.

Comunica

che intende diffondere messaggi politici elettorali a pagamento con le seguenti modalità:

- 1) La pubblicazione delle inserzioni è consentita fino al 22 Febbraio 2013.
- 2) Tutte le inserzioni devono recare la dicitura "messaggio politico elettorale" ed indicare il soggetto committente.
- 3) La prenotazione degli spazi deve essere completa di data di pubblicazione, nome dei richiedenti e deve pervenire con il materiale di stampa almeno 5gg prima della data di pubblicazione presso la redazione del nostro giornale sottoindicata.
- 4) È stato predisposto un codice di autoregolamentazione dove sono riportate le tariffe e tutti gli elementi rilevanti per la prenotazione.
- 5) Il suddetto codice è disponibile per chiunque ne voglia prendere visione, presso la redazione L'Opinione sita in Corso Umberto I, 108, Mazara del Vallo.

AFFITTASI O VENDESI: locale uso commerciale sito a Mazara del Vallo nella Via Salemi n° 190c. 500 mq di cui mq. 335 coperti, che danno su un ampio marciapiede, e comunicanti ad un piazzale di mq. 165 recintato e con ampia possibilità di parcheggio. Per informazioni chiamare ai numeri: 349 0828544 e 347 7048727.



L' INTERVISTA

di Viola Rizzo

Sullo scenario politico elettorale per questo girone nazionale 2013 abbiamo anche il Movimento Sociale Fiamma Tricolore. Tra gli attivisti del movimento vi è il mazzese Vincenzo Monaco, rinomato in città per la sua attività in favore del sociale.

Dott. Monaco cosa ne pensa del Sistema Tributario ?

“È necessario promuovere una “Riforma Tributaria per abbattere quella stortura chiamata “conflitto di interessi” per gli impiegati dell’agenzia delle entrate che hanno distrutto l’intero indotto del lavoro terziario (commercio, artigiani, piccoli industriali), poiché i dipendenti dell’agenzia delle entrate si sono spesso inventati di tutto con i loro accertamenti induttivi “senza alcuna prova”, per poter guadagnare qualche 100 euro in più al mese (premio di produzione = vedi normativa e conflitto d’interessi) e che ora con il redditometro si apprestano a distruggere anche i privati cittadini sempre induttivamente e sempre senza alcuna prova. È necessario invertire il sistema Tributario: quando l’Agenzia pensa di emettere un avviso di accertamento, dopo il Contraddittorio Endoprocedimentale prima di emetterlo, dovrà acquisire il “permesso di farlo dalla commissione tributaria di 1° grado o dal garante, evitando così soprusi, spese inutili di avvocati e contributo unificato (circa 3 mila euro minimo) e che autorizza lo stato ad iscrivere le somme richieste a ruolo, eliminando quindi il 1° Grado; successivamente il Cittadino avrà il Diritto di Presentare eventuale Appello e se necessario andare in Cassazione!”

Enzo Monaco di Fiamma Tricolore**Cosa ne pensa della questione equitalia/esattoria?**

“È necessario Promuovere una Riforma dell’Esattoria (SERIT/Equitalia) che si sta arricchendo smisuratamente, arrivando perfino al pignoramento e vendite all’asta delle Case dei Cittadini e dei Beni Aziendali, aggredendo in modo incontrollato i patrimoni aziendali e privati dei cittadini

condono tombale: annulliamo tutto come dice la corte europea (e non incassano più nemmeno un centesimo)”.

Cosa ne pensa del sistema giudiziario?

“È necessario promuovere una riforma del sistema giudiziario separando la posizione del Pubblico Ministero da quello del Giudice e garantendo

bitto pubblico (alle banche) che allora era di appena 660 milioni di euro facendolo arrivare con gli interessi (sempre alle banche) ad oltre 2 mila miliardi di euro nel 2012?”

Cosa ne pensa del risanamento dell’economia nazionale?**RISPOSTA :**

“Nessuno parla di abolizione dei carrozoni politici (tipo esattoria, ato, partecipate ed altri) privatizzando i servizi, che hanno danneggiato l’economia dell’intera nazione e truffato milioni di cittadini! Perché Monti ha chiesto il sacrificio agli italiani *per salvare l’economia italiana facendo pagare 4 miliardi di imu*, mentendo ed invece prestando gli stessi 4 miliardi alla banca Monte Paschi per salvarla dal fallimento. È necessario ridurre il Costo della Politica che in Italia costa quanto Inghilterra, Francia, Germania e Olanda messi insieme (riduzione a solo 200 Parlamentari, Abolizione del Senato) e dei Costi della Presidenza della Repubblica (Re Giorgio ci costa oltre 220 milioni di euro l’anno: 4 volte in più della Regina Elisabetta).



da sx Enzo Monaco, Luca Romagnoli e Carlo Taormina

ni, introducendo l’obbligo di un’Autorizzazione Preventiva da parte del Tribunale Civile, prima di Pignorare e vendere all’asta le case dei cittadini ed i Beni Strumentali delle Aziende”.

Cosa ne pensa del condono fiscale e previdenziale?

“Berlusconi promette il condono tombale (ove c’è sempre qualcosa da pagare) perché conosce le 3 condanne della Corte Europea che dice che la maggior parte degli accertamenti delle imposte sono state emessi contro legge (cioè in violazione dei diritti dei Contribuenti) per l’omessa instaurazione del contraddittorio endoprocedimentale, e sa che sta arrivando la 4° Condanna della Corte Europea; allora se Bersani, Casini e Monti dicono no al

do la chiusura dei processi di 1° grado di qualsiasi natura (Penale, Civile, Tributario, Amministrativo) entro 6 mesi, così come il 2° e terzo grado; soprattutto garantire la certezza della pena; È necessario promuovere una riforma del sistema carcerario che non è luogo di punizione, ma di riabilitazione sociale”.

Cosa ne pensa del debito pubblico?

“Nessuno parla del “debito pubblico”, che in realtà non esiste e che è una invenzione delle banche programmata sin dal 1945 che ha distrutto l’economia reale di diverse nazioni! Perché Berlusconi nel 1996 non ha rivendicato la podestà nazionale di poter stampare la carta moneta eliminando il signoraggio bancario e bloccando il de-

In Sicilia è necessario posticipare il Ponte di Messina alle Strutture viarie (autostrada Trapani- Siracusa; alta velocità delle ferrovie) in modo tale da incrementare l’occupazione ed agevolare la mobilità delle merci.

A Livello Nazionale ridurre il Costo Assistenziale (Anziani/Disabili) Riformando il servizio civile, aprendolo a tutte le età, abolendo i progetti e permettendo la libera scelta delle famiglie; ciò creerebbe decine di migliaia di posti di lavoro PT garantendo un minimo di salario a chiunque si trovi in difficoltà economica, eliminando a sua volta il lavoro nero delle badanti. Fiamma Tricolore da tempo seguendo il motto di Giorgio Almirante, è “*passata dalla protesta alla proposta*”.

CASTELVETRANO**Teatro Selinus programma stagione teatrale 2013**

Giovedì 14 febbraio 2013 a Castelvetro, presso l’aula consiliare del sindaco, si è svolta una conferenza stampa sulla presentazione del programma: Stagione Teatrale di prosa 2013, arrivata alla quattordicesima edizione.

Presenti oltre alla stampa, il sindaco Felice Errante, l’assessore alla cultura Angela Giacalone e Giacomo Bonagiusto, esperto per le attività culturali. Il Sindaco nel ringraziare i suoi collaboratori per il pregevole lavoro svolto ha sottolineato:

Siamo felici che il Selinus sia diventato un laboratorio importante per i nostri giovani.

Nell’ottica di risparmio generale abbiamo potuto assegnare somme molto esigue, ma siamo convinti la qualità generale non ne abbia risentito. Voglio comunque sottolineare che quei detrattori che in passato avevano accusato l’Amministrazione di non dare a tutti la possibilità di esprimersi, oggi non han-

no nemmeno fornito la propria disponibilità a partecipare al cartellone, ne prendiamo atto e ne terremo conto quando le condizioni economiche consentiranno di poter riproporre condizioni



più vantaggiose per le compagnie. Bonagiusto, in qualità anche di direttore tecnico “ad onorem” del Teatro Selinus, ha illustrato il programma 2013, da lui definito “anima nuda”, a simboleggiare la sua nascita nella povertà. Tuttavia, da bravo siciliano, ha saputo conciliare capre e cavoli, per come si suol dire o, “fari mazza grossi, ligna sic-

chi e senza grana” per come dicevano i nostri nonni. Per merito della sua lunga esperienza in campo teatrale, è riuscito a stilare un programma composto di 11 spettacoli, più la scuola di teatro per i ragazzi, cercando di lasciare il livello degli spettacoli accettabili, privi della pomposità barocca accompagnata dai grossi nomi, ma di un certo valore culturale.

Il programma è il seguente:

- 10/03 Gigi Borruso: Luigi che sempre ti pensa. Ass. Liberamente;
- 17/03 Gaspare Di Stefano e Giovanni Libeccio: Come Fratelli. Ass. Teatro Libero;
- 22/03 e 23/03 Omaggio a Franco e Ciccio: Convegno, mostra fotografica e spettacolo. Ass. Piccolo Teatro;
- 6/04 Maurizio Filardo e Band: Orchestra in tour. Ass. I Selinidi;
- 14/04 Beno Mazzone: Il Falco. Teatro Libero Palermo;
- 20/04 Fabrizio Ferracane: Ora pro nobis. Ass. Sukakaifa;

- 28/04 AMF Sax Quartet: concerto per sassofoni. Ass. Mangiaracina;

- 05/05 Umberto Leone: Storie di un cantastorie.

Ass. Pino Veneziano;

- 10/05 Donne e Poesia: Li Sdirri;

- 19/05 Ass. Leone: Veru è, li sordi cu li sordi.



Vito Marino

Vito Marino



SALEMI

Cittadini costretti a rifornirsi con autobotti, riparato solo il pozzo di Filci Rubinetti all'asciutto con spreco continuo

Ridotta ad un colabrodo la condotta idrica, il Comune costretto a intervenire

In un nostro precedente servizio le avevamo definite un colabrodo le condotte idriche del comune di Salemi. In verità sono ormai al collasso. I punti individuati dall'ufficio comunale alla manutenzione, bisognosi d'interventi, sono circa settanta. L'esempio più eclatante è sotto gli occhi di tutti. Dall'estate scorsa una falla si è aperta in C.da Gorgazzo senza che nessuno sia intervenuto. E ancora continua. La "sorgente" si trova nelle vicinanze della casa popolari. Da qui il prezioso liquido, emergendo in superficie, inizia il suo lungo percorso per poi raggiungere la provinciale che porta a valle in direzione Marsala. Nell'indignazione della gente. Costretta a guardare il copioso flusso di acqua che impedisce un agevole accesso agli esercizi commerciali che operano in zona. Un spreco incalcolabile di risorse idriche, mentre essa beffardamente arriva nelle case ogni 7/10 giorni. Quando va bene. Ma da un mese nemmeno questo. L'acqua non si vede spuntare nemmeno dai rubinetti delle abitazioni, sia pure razionata. Reclamare con i dipendenti dell'Eas è fatica inutile. Come si sa, l'Acquedotto Siciliano è ormai un Ente decotto e posto in liquidazione. Non è più in grado di assicura-



re un minimo di manutenzione. Il Comune diventa così l'indirizzo delle proteste e delle segnalazioni. Che si vede costretto a intervenire in "via sostitutiva", sottraendo però somme destinate alle opere pubbliche. Il danno diventa così duplice per la comunità cittadina. Tre sono state le concause. La rottura delle pompe di sollevamento dei pozzi delle contrade Filci e Ulmi e la contemporanea riduzione della portata dell'acquedotto Montescuro ovest. Un acquedotto questo che serve la Valle del Belice e dipende in gran parte dall'invaso Garcia. Pur essendo dotato di un sistema computerizzato di supervisione e di un moderno potabilizzatore, di proprietà dell'Eas, ma gestito da una società privata, si è sempre distinto per una sempre carente distribuzione dell'acqua. E, come se non bastasse, anche questo acquedotto rientra a pieno titolo nella categoria dei colabrodo (in alcuni tratti si registrano perdite fino all'80%). Esperti hanno relazionato che bisognerebbe sostituire interi chilometri di condotta. Nonostante le carenze occorre dire però l'Eas ha assolto per 55 anni un notevole impegno realizzando sia la ricerca delle fonti idriche, sia la rete distributiva, curando la distribuzione ad oltre l'80

per cento delle utenze siciliane irrigue, industriali e civili. Si è preferito distruggere un patrimonio di professionalità e di competenze per dare spazio alla Sicilacqua spa, una società privata dove la Regione siciliana ha una partecipazione di minoranza. Sicilacqua avrebbe dovuto incamerare tutte le infrastrutture idriche pubbliche realizzate in oltre cinquant'anni con i soldi dei siciliani. Per poi rivendere la stessa acqua, che è già dei siciliani, agli stessi siciliani. Utilizzando le infrastrutture idriche pubbliche della Sicilia. Una follia, insomma! Il cambio di nome non è servito a nulla. Solo un'operazione di pessimo trasformismo consumate sulle spalle dell'utenza. Il peggioramento lo stanno pagando i cittadini. E ciò che sta accadendo a Salemi è illuminante. Due pozzi vanno in tilt, ma i dipendenti dell'Eas sono nelle condizioni di riparare il danno. Lo riferiscono al Commissario straordinario. Dopo un lungo giro di telefonate, il prefetto Leopoldo Falco riesce finalmente a contattare l'ingegnere D'Asaro. Che si dichiara disponibile ma se prelevato da una macchina comunale per mancanza di carburante. Non siamo alle comiche finali. E' la penosa realtà. Finalmente nella giornata di giove-

di della settimana appena passata un team di tecnici ha fatto capolino in città. Un sopralluogo al pozzo di Ulmi avrebbe dovuto stabilire l'entità del danno. E invece lo scoppio. Un interruttore difettoso, forse. Un operaio ha riportato ustioni ad un braccio e al volto. Trasportato all'Ospedale di Castelvetrano prima e di Palermo dopo, ne avrà per qualche mese. Ma il danno alla centralina è rilevante. Dove verranno reperiti i soldi necessari? Forse li anticiperà il Comune come ha fatto con 1.800 euro per il pozzo di Filci. Grazie a questo intervento intanto l'acqua è arrivata già a partire da venerdì per alcune ore in alcuni quartieri. Ma l'emergenza continua. Intanto il disagio dei cittadini è insostenibile, anche di natura economica. Basti pensare che per un'autobotte di 6.000 litri ci vogliono 45 euro. Sette centesimi circa per un litro. Come l'acqua minerale. Dopo gli aumenti dei carburanti, delle bollette dell'Enel, del Gas, della Tia, dell'Imu, questa sorta di sovrattassa su un bene primario come l'acqua, diventa davvero insopportabile e iniqua.



Franco Lo Re

Franco Lo Re

MAZARA DEL VALLO

Ancora "scippi" in Città



a cura di Francesco Mezzapelle

Gli avvocati mazaresi hanno proclamato lo stato di agitazione a causa del prossimo accorpamento della sede distaccata di via Toniolo del Tribunale alla sede centrale di Marsala. A stabilire la soppressione della sezione mazarese del Tribunale di Marsala è il decreto legislativo n. 155 del 2012 di revisione delle circoscrizioni giudiziarie approvato dal Consiglio dei Ministri su proposta del ministro Paola Severino secondo la quale soppressione di tutte le 220 sezioni distaccate di tribunale comporterà risparmi e maggiore efficienza nell'attività giudiziaria. "Pur legittimo, se riferito a piccole sezioni distaccate, il decreto -hanno sottolineato- è calato dall'alto senza la considerazione di alcune realtà specifiche, vedi ad esempio Mazara, città di frontiera e dove risiede una grossa comunità immigrata". Nella sezione mazarese si contano, fra civile e penale, circa mille contenziosi, insomma una grossa mole di lavoro. I disagi riguarderebbero non solo gli avvocati, che dovranno spostarsi quotidianamente a Marsala, ma anche gli operatori in servizio in via Toniolo ed i cittadini i quali anche per piccoli contenziosi sarebbero costretti a raggiungere Marsala perdendo almeno mezza

giornata. Pertanto gli stessi avvocati hanno lanciato un appello ai rappresentanti istituzionali, ad ogni livello, affinché possano adottare quanto loro in potere per evitare la soppressione della sede distaccata del Tribunale. Lo stesso decreto produrrà anche la perdita dell'ufficio del giudice di pace (sito in via Crispi) che, insieme a quello di Castelvetrano, Salemi e Partana, sarà accorpato alla sede circondariale di Marsala. Lo "scippo" alla Città di importanti uffici, esso è iniziato qualche anno fa con la chiusura dello sportello Serit, è continuato con la recente chiusura degli uffici del Catasto e dell'Agenzia dell'Entrate e proseguirà con la prossima chiusura, a fine mese, dello sportello comunale, sito in piazza della Repubblica, della Camera di Commercio di Trapani; locali e dipendenti comunali, a carico della Camera solo le bollette del telefono. Ciò provocherà molti disagi a cittadini, a titolari di imprese che non potranno più usufruire di servizi impor-

tanti senza essere costretti a recarsi a Trapani. "Ogni anno -ha spiegato Giuseppe Gabriele, responsabile dell'ufficio- riceviamo una media di 2.500 utenti. All'inizio eravamo in sei dipendenti, adesso siamo rimasti in due. In previsione della chiusura, la Camera di Commercio non ci ha più fornito un nuovo lettore per il rilascio della firma digitale". Sulla questione è stato contattato telefonicamente il segretario della Camera di Commercio di Trapani, il dott. Diego Carpitella, il quale ha fornito rassicurazioni circa il mantenimento di un servizio telematico all'interno del palazzo comunale. I cittadini mazaresi aspettano inoltre che venga riaperto lo sportello decentrato dell'Agenzia delle Entrate i cui locali, sempre in piazza della Repubblica e di proprietà del Comune, erano stati chiusi "temporaneamente" lo scorso settembre a causa della caduta di calcinacci dal soprastante cornicione della loggia di Santa Caterina. Lo sportello, atti-

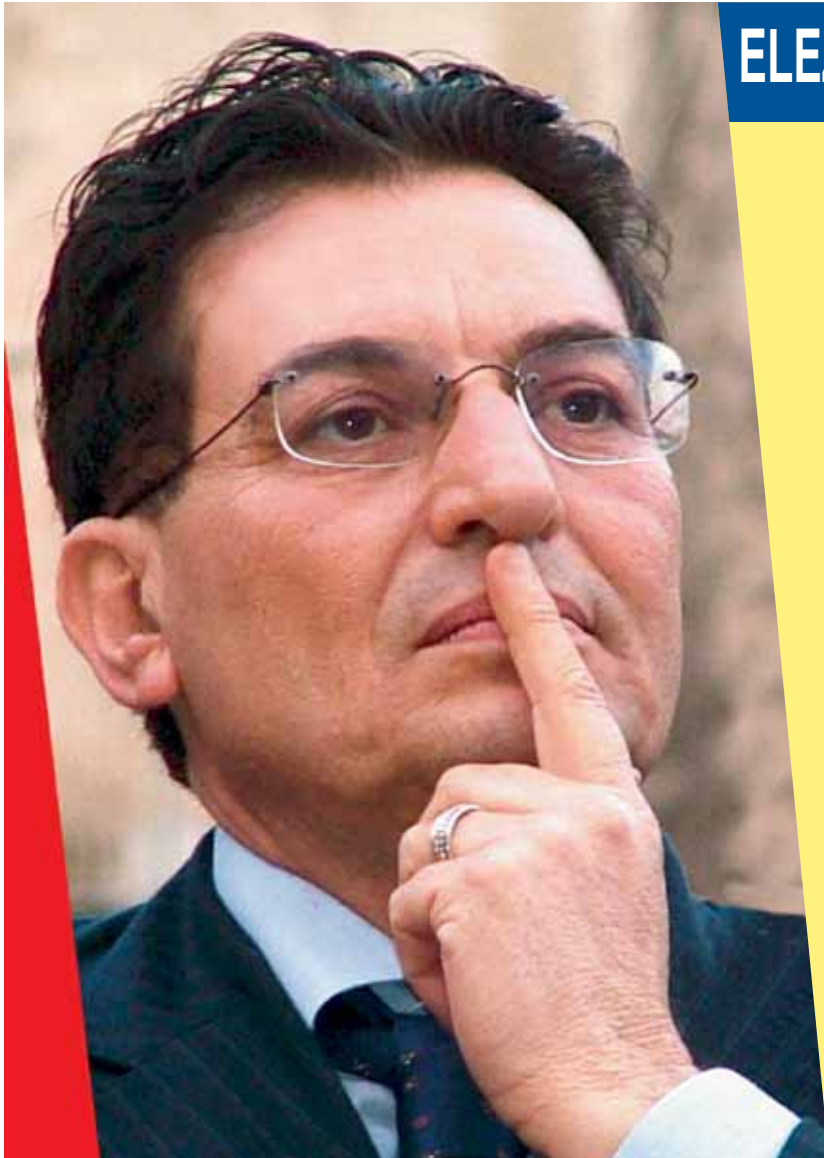
vo dal 2002, dove impiegati due funzionari dell'Agenzia delle Entrate, forniva diversi servizi ai cittadini mazaresi, adesso costretti a recarsi presso l'Ufficio territoriale di Marsala. Lo scorso fine gennaio l'Amministrazione comunale aveva chiesto all'Agenzia delle Entrate la riapertura dello sportello in un locale del complesso di Sant'Agnesa messo a disposizione gratuitamente; i colloqui, a quanto pare, non avrebbero prodotto gli effetti sperati. Nel frattempo, dai primi di ottobre, risulta chiuso l'ufficio decentrato del Catasto, ubicato nei locali comunali di via XX settembre, dipendente dall'Agenzia del Territorio di Trapani; l'ufficio, nel quale lavorano due contrattisti comunali, forniva visure, stralci di mappa e consulenza, anche per il pagamento corretto dell'Imu, all'utenza adesso però costretta a recarsi nel capoluogo provinciale o ad un tecnico, a pagamento ovviamente. A fronte di tale scenario, a parte la tanto conclamata spending-review, risulta assurdo pensare a delle decisioni prese a tavolino da forti lobby politico-economiche che hanno le loro radici in altre città della Provincia, a partire dal suo Capoluogo, e magari passando anche da Alcamo?



Francesco Mezzapelle



ELEZIONI POLITICHE 24-25 FEBBRAIO 2013



Un voto
consapevole

ELEZIONI POLITICHE 24-25 FEBBRAIO 2013



FAC-SIMILE - Mandatario elettorale: Antonino Barbera

SCHEDA GIALLA - SENATO DELLA REPUBBLICA

SI VOTA BARRANDO SOLO IL SIMBOLO - NON SCRIVERE IL NOME DEL CANDIDATO